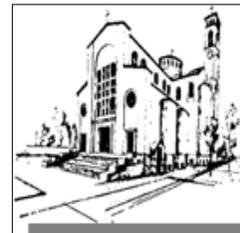


dall'Udienza di Papa Francesco di mercoledì 16 settembre

Per uscire da una pandemia, occorre curarsi e curarci a vicenda. E bisogna sostenere chi si prende cura dei più deboli, dei malati e degli anziani. C'è l'abitudine di lasciare da parte gli anziani, di abbandonarli: è brutto, questo. Queste persone – ben definite dal termine spagnolo “cuidadores”, coloro che si prendono cura degli ammalati – svolgono un ruolo essenziale nella società di oggi, anche se spesso non ricevono il riconoscimento e la remunerazione che meritano. Il prendersi cura è una regola d'oro del nostro essere umani, e porta con sé salute e speranza. Prendersi cura di chi è ammalato, di chi ha bisogno, di chi è lasciato da parte: questa è una ricchezza umana e anche cristiana.

Questa cura, dobbiamo rivolgerla anche alla nostra casa comune: alla terra e ad ogni creatura. Tutte le forme di vita sono interconnesse, e la nostra salute dipende da quella degli ecosistemi che Dio ha creato e di cui ci ha incaricato di prenderci cura. Abusarne, invece, è un peccato grave che danneggia, che fa male e che fa ammalare. Il migliore antidoto contro questo uso improprio della nostra casa comune è la contemplazione. Ma come mai? Non c'è un vaccino per questo, per la cura della casa comune, per non lasciarla da parte? Qual è l'antidoto contro la malattia di non prendersi cura della casa comune? È la contemplazione. «Quando non si impara a fermarsi ad ammirare e apprezzare il bello, non è strano che ogni cosa si trasformi in oggetto di uso e abuso senza scrupoli». Anche in oggetto di “usa e getta”. Tuttavia, la nostra casa comune, il creato, non è una mera “risorsa”. Le creature hanno un valore in sé stesse e «riflettono, ognuna a suo modo, un raggio dell'infinita sapienza e bontà di Dio». Questo valore e questo raggio di luce divina va scoperto e, per scoprirlo, abbiamo bisogno di fare silenzio, abbiamo bisogno di ascoltare, abbiamo bisogno di contemplare. Anche la contemplazione guarisce l'anima.

Senza contemplazione, è facile cadere in un antropocentrismo squilibrato e superbo, l'“io” al centro di tutto, che sovradimensiona il nostro ruolo di esseri umani, posizionandoci come dominatori assoluti di tutte le altre creature. Una interpretazione distorta dei testi biblici sulla creazione ha contribuito a questo sguardo sbagliato, che porta a sfruttare la terra fino a soffocarla. Sfruttare il creato: questo è il peccato. Crediamo di essere al centro, pretendendo di occupare il posto di Dio e così roviniamo l'armonia del creato, l'armonia del disegno di Dio. Diventiamo predatori, dimenticando la nostra vocazione di custodi della vita. Certo, possiamo e dobbiamo lavorare la terra per vivere e svilupparci. Ma il lavoro non è sinonimo di sfruttamento, ed è sempre accompagnato dalla cura: arare e proteggere, lavorare e prendersi cura... Questa è la nostra missione. Non possiamo pretendere di continuare a crescere a livello materiale, senza prenderci cura della casa comune che ci accoglie. I nostri fratelli più poveri e la nostra madre terra gemono per il danno e l'ingiustizia che abbiamo provocato e reclamano un'altra rotta. Reclamano da noi una conversione, un cambio di strada: prendersi cura anche della terra, del creato.



Parrocchia Santi Apostoli Pietro e Paolo

P.za don Paolo Cairoli, 2 - 21052 Busto Arsizio (VA) - tel. 0331.639515
don Maurizio: 338.3538600 - suor Patrizia: 338.4313881
www.santiapostolibusto.it - mail: santiapostolibusto@gmail.com

domenica 20 settembre 2020

IV dopo il martirio di san Giovanni, precursore

domenica 20-09: IV dopo il martirio di san Giovanni il precursore Is 63,19b-64,10; Sal 76; Eb 9,1-12; Gv 6,24-35	<u>9,00:</u> per la Comunità Parrocchiale <u>11,00:</u> Bollino Maria Sterpeta e fam. <u>18,00:</u> Preziosa Francesco, Losciale Lucia, Preziosa Anna
lunedì 21-09: san Matteo apostolo At 1,12-14; Sal 18; Ef 1,3-14; Mt 9,9-17	<u>8,30:</u> Maria, Emilio, Teresa e Lina
martedì 22-09: beato Luigi Maria Monti Gc 3,1-12; Sal 38; Lc 18,35-43	<u>8,30:</u> De Tomasi Gianluigi
mercoledì 23-09: san Pio da Pietralcina Gc 3,13-18; Sal 36; Lc 19,11-27	<u>8,30:</u>
giovedì 24-09: santa Tecla Gc 4,1-10; Sal 50; Lc 19,37-40	<u>18,30:</u> Calcaterra Benedetto, Marta e Amedeo, Gabriella e Maria
venerdì 25-09: sant'Anatalo e tutti i santi vescovi milanesi Ger 33,17-22; Sal 8; Eb 13,7-17; Mt 7,24-27	<u>8,30:</u> Rivolta Giuseppina
sabato 26-09: santi Cosma e Damiano Dt 15,12-18; Sal 97; Fm 1,8-21; Mt 8,5-15	<u>18,00:</u> Gallazzi Mario, Morelli Angela e D'Agnese Michele
domenica 27-09: V dopo il martirio di san Giovanni il precursore Dt 6,4-12; Sal 17; Gal 5,1-14; Mt 22,34-10	<u>9,00:</u> <u>11,00:</u> per la Comunità Parrocchiale <u>18,00:</u>

Calendario settimanale

- domenica 20:* **ore 11,00:** Messa con gli anniversari di matrimonio
ore 15,30: Battesimo Lauria Emma e Santoro Pietro
- lunedì 21:* **ore 21,00:** Preghiera comunitaria nel rinnovamento nello Spirito, in chiesa parrocchiale
- martedì 22:* **ore 17,30:** Incontro catechiste “iniziazione cristiana”
- mercoledì 23:* **ore 14,45:** Ritrovo Terza Età in Oratorio
ore 18,30: Rosario e Messa nella festa di san padre Pio, presso la parrocchia di S.Michele
ore 21,00: Incontro educatori preado, ado e giovani
- giovedì 24:* **ore 18,00:** Rosario in diretta da Lourdes, Messa
- sabato 26:* **ore 11,00:** Battesimo Iaccarino Michael e Zanardelli Ginevra
ore 15,30: Confessioni
ore 16,00: Rosario animato dal Gruppo Padre Pio
- sabato 26 e domenica 27:* **GIORNATA NAZIONALE S.VINCENZO**



Dopo il lungo periodo di chiusura causa COVID-19, il **PATRONATO ACLI** riprende il servizio da **MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE**.

Siamo ubicati nelle aule dell'oratorio,

presso il Centro Arcobaleno.

Orario: OGNI MERCOLEDÌ dalle 17,30 alle 18,30

Recapito telefonico: 340-2316057

Consulenza: Patronato, Fiscale, ISEE, Pratiche di successione, etc. ...

per camminare insieme e essere informati:

- Per la Terra Santa: € 1140,00

4 ottobre - Festa dell'oratorio

A OCCHI APERTI... IN ORATORIO

Non ci spaventa l'incertezza del futuro se si lavora con sapienza per costruirlo. Gli oratori sono chiamati dalla Chiesa ambrosiana ad essere in prima linea nell'elaborazione di progetti che si facciano carico del bene dei ragazzi. Solo gli oratori possono essere “ponti” capaci di aggregare attorno al bene delle giovani generazioni anche diversi soggetti di diversa natura attorno a progetti da condividere. Pensiamo alle amministrazioni comunali, le associazioni, le cooperative sociali ed educative e soprattutto le scuole e il mondo dello sport... Altri soggetti che possono fare la differenza nell'affrontare con creatività e concretezza il prossimo futuro sono l'insieme di famiglie e giovani... Dare spazio e voce alle famiglie da un lato e ai giovani dall'altro può essere la strada per condividere un nuovo modo di fare oratorio in questo tempo tutto nuovo che ci aspetta. ...

Mettiamo la messa al centro della festa di apertura degli oratori, prevista per domenica 4 ottobre. La celebrazione all'aperto in oratorio sembra la soluzione più percorribile.

L'obiettivo principale dell'anno oratoriano consiste nel proporre ai ragazzi l'esperienza dell'incontro con il Signore Risorto, soprattutto nel gesto dello spezzare il pane, nella vita sacramentale dunque e nell'ascolto della Parola di Dio. Solo così i ragazzi potranno essere illuminati dalla sapienza che viene dall'alto e vivere e affrontare la vita A OCCHI APERTI.

La Festa di apertura degli oratori sarà il **momento simbolico ma anche fattivo in cui riprendere in oratorio il percorso “quali oratori per fare oratorio”,** giunto nella fase di scrittura del **nuovo progetto educativo degli oratori.** Ripartiamo così tutti insieme, dal punto in cui siamo.

tratto da www.chiesadimilano.it/pgfom